

NON SOLO VIRUS

FRATTURE DI FEMORE RADDOPPIATE CON IL COVID

L'emergenza per gli anziani che durante la pandemia hanno dovuto rinunciare a diagnosi e cure per l'osteoporosi. Il progetto «Licos» di Asl3 all'avanguardia in Italia, ma ora serve prevenzione

PRIMO CAMPIONATO ITALIANO A DIANO

Disabili fuoriclasse con il windsurf



A Diano Marina, nell'ambito dell'undicesima edizione del WindFestival - il più grande Expo d'Italia dedicato agli action sport di mare e di vento - è in corso di svolgimento il primo campionato italiano di windsurf aperto a ogni disabilità. Si tratta della terza tappa del «Windsurf Adaptive Challenge», dopo quelle di San Vincenzo (Livorno) e Lago di Vico (Viterbo). Otto gli atleti gara, provenienti da diverse regioni italiane. Tra i partecipanti ci sono: non vedenti, disabili con protesi oppure dotati di un arto che non possono muovere.

■ Un ambulatorio all'avanguardia per studiare la postura e la camminata degli anziani a rischio frattura e cure mirate contro la fragilità ossea: il progetto Licos, Liguria contro l'osteoporosi, è un fiore all'occhiello della sanità genovese, ma in questi ultimi anni la

diffidenza o addirittura l'impossibilità di accedere alle cure ha fatto sì che molti anziani siano incorsi in cadute e fratture, almeno il doppio rispetto a prima.

Monica Bottino a pagina 11

RICHIESTA DI AIUTO PER SALVARE IL SETTORE

Sport e rincari, impianti in crisi Cirio e Lo Russo scrivono a Draghi



■ L'allarme era stato lanciato da più fronti: la crisi energetica che l'Italia e l'Europa si trovano oggi a dover fronteggiare non impatterà solamente sul tessuto produttivo ma (senza gli adeguati interventi) anche da un punto di vista sociale, con tutte le inevitabili conseguenze del caso. Una di queste conseguenze è la crisi che ha colpito gli impianti sportivi del Piemonte e che ha portato nelle scorse ore il governatore Alberto Cirio ed il sindaco di Torino Lo Russo a chiedere aiuto direttamente al premier Mario Draghi.

Ardini a pagina 3

Editoriale

IL «GOLPE» DI FACTA E L'AVVENTO DI MUSSOLINI

di Aldo A. Mola

MA L'ITALIA FU ED È SOLO DI MESCHINI OPPORTUNISTI?

Il Parlamento è sovrano. Ma Facta, benché sollecitato da Vittorio Emanuele III, non lo convocò. Così il re finì per incaricare Mussolini di formare il governo prima che le borse aprissero e colassero a picco l'Italia, più solida di quella odierna.

La crisi politica dell'ottobre 1922 fu e rimane soggetto di caccia ai «colpevoli»: lo sfarinamento dei «liberali», l'inconsistenza politica delle sinistre, indifferenti alle sorti delle istituzioni, e soprattutto Vittorio Emanuele III, che affidò l'incarico di formare il governo all'esponente di un partito che contava appena 35 deputati e un paio di senatori ma conquistò il potere con la violenza. (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

Reddito pro capite 2021, i dati del Nord Ovest

Servizio a pagina 5

L'INTERVISTA

Bagnasco: «Forza Italia più decisiva di Calenda»

Pistacchi a pagina 12

SPETTACOLI

Al Politeama Genovese piacciono «Le Cognate»

Bottino a pagina 13

IMBRATTATO UN ASCENSORE DELLA METROPOLITANA DI TORINO

«Meloni muori»: scritte choc contro la futura premier

A meno di una settimana dalla vittoria elettorale che ha visto Fratelli d'Italia trionfare alle urne e che porterà, salvo colpi di scena, la leader Giorgia Meloni a presiedere il prossimo esecutivo di centrodestra, non si placa l'odio di chi sembra a tutti i costi non voler accettare l'esito elettorale. Complice forse il clima creato dagli avversari di Meloni prima del voto, grazie ad una campagna totalmente costruita sulla demonizzazione dell'avversario proposto come «fascista» e desideroso di cancellare i «diritti», altre scritte che se la prendono con la futura prima donna premier d'Italia sono comparse a Torino, sull'ascensore della metropolitana in corrispondenza della fermata di XVIII Dicembre. «Meloni

muori» si legge, scritto con vernice blu, sulle vetrate della cabina, mentre un manifesto elettorale è stato imbrattato con la scritta «appesa» in corrispondenza del simbolo del partito vincitore delle elezioni. «Basta odio e cattiverie contro Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia» è la reazione di Augusta Montaruli, neoeletta deputato del partito erede di Alleanza Nazionale proprio a Torino. «Dopo le parole della giornalista Rula Jebreal - continua Montaruli - oggi è la volta dei manifesti fuori le scuole. Fratelli d'Italia chiede rispetto, non solo per la nostra leader ma per gli elettori che hanno dato un'indicazione netta, per la democrazia di tutti» ha concluso l'onorevole di Fratelli d'Italia.

«SODDISFATTI DEGLI INCONTRI IN COMUNE»

Il sindacato Ugl-Fna revoca lo sciopero degli autobus

Il sindacato Ugl revoca lo sciopero indetto per il prossimo 8 ottobre riguardante il servizio di trasporto pubblico locale. Lo conferma il rappresentante sindacale Ugl-Fna Roberto Piccardo. «Siamo stati soddisfatti dai diversi tavoli di confronto aperti con l'amministrazione comunale e con gli assessori al Lavoro Mario Mascia e al Trasporto Pubblico Matteo Campora, che ci hanno dato assicurazioni di interventi mirati per risolvere il problema della sicurezza dei lavoratori contro le aggressioni». Del problema l'amministrazione comunale interesserà anche il prefetto.

TERRORE NELLA PERIFERIA TORINESE

Accoltellato alla gola da un tossico: è grave

■ Pomeriggio di terrore a Torino, nel quartiere Barca. Un uomo di 40 anni è stato accoltellato alla gola con un taglierino da un tossicodipendente, venendo poi trasportato in ospedale in codice rosso. L'aggressore è stato fermato poco dopo dai carabinieri, che hanno transennato l'area del giardino di via Damiano Chiesa in cui sono evidenti grosse macchie di sangue in terra. Stando alle testimonianze dei presenti, l'aggressore sarebbe noto ai residenti, che hanno indicato il quartiere come da tempo pericoloso ed ostaggio di tossici e baby gang.

TORINO

Expocasa 2022 all'insegna del risparmio energetico

Bozzalla a pagina 4

CUNEO

«Steve McCurry, Texture» al Filatoio di Caraglio

Servizio a pagina 9

EVENTI

Il Presidente Mattarella inaugurerà la Fiera del Tartufo

Servizio a pagina 15

L'ultimo saluto ha trovato casa.
Camere Ardent Private.®
Dire addio con stile.



GIUBILEO

La Cerimonia Funebre a Torino

011-8181



CAMERE ARDENTI PRIVATE

Salvatore Ardini

■ L'allarme era stato lanciato da più fronti: la crisi energetica che l'Italia e l'Europa si trovano oggi a dover fronteggiare, se pur come abbiamo visto negli ultimi giorni sempre con intensità e velocità diverse, non impatterà solamente sul tessuto produttivo del nostro paese, ma (senza gli adeguati interventi) impatterà anche da un punto di vista sociale e sugli stili di vita dei cittadini, con tutte le inevitabili conseguenze del caso.

È ciò che sembrano voler scongiurare il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ed il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che hanno deciso di rivolgere il proprio appello direttamente al presidente del Consiglio Mario Draghi. Il tema questa volta riguarda, nello specifico, gli impianti sportivi della regione che, come molte altre attività, si trovano alle prese con bollette dai costi esorbitanti ed in molti casi sono costretti a chiudere o a ridurre gli orari (e dunque i servizi offerti).

La preoccupazione per gli impianti sportivi, scrivono Cirio e Lo Russo in una lettera rivolta al premier uscente, «sappiamo essere una preoccupazione condivisa da numerosi territori, i quali hanno già espresso apprensione per il futuro delle attività sportive. Lo sport, e in particolare quello di base, svolge un ruolo fondamentale nella formazione, nello sviluppo e contribuisce in modo considerevole alla salute dei cittadini - ricordano i rappresentanti delle due istituzioni -. Lo sport rappresenta anche un fondamentale veicolo di socialità, crescita individuale e collettiva, e rappresenta uno dei più efficaci aggregatori sociali, soprattutto nelle aree più difficili e caratterizzate da elevata vulnerabilità sociale, tanto più dopo un così lungo periodo caratterizzato dalle limitazioni da pandemia».

Pandemia durante la quale Italia ed Unione Europea non hanno esitato a mettere in campo risorse straordinarie per permettere l'applicazione delle misure restrittive che hanno tenuto in lockdown migliaia e migliaia di attività, ma che ora, di fronte ad un'emergenza che a molti sembra ancora più grande, esitano e, nel caso dell'UE, sembrano non aver trovato ancora una direzione comune da seguire. Ma le conseguenze su tutti i settori, come quello dello sport oggetto della lettera, sono reali e già riscontrate sul territorio. «Purtroppo stiamo già assistendo alla crisi del settore, tanto da costringere alcuni impianti alla chiusura o alla riduzione dell'orario di apertura - spiegano ancora primo cittadino e governatore -. Questa situazione rende impossibile garantire il servizio pubblico e rende il futuro ancora più incerto. In questi mesi abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per garantire l'apertura degli impianti, stando accanto ai gestori al fine di assicurare un servizio che riteniamo essenziale per le nostre

GLI EFFETTI DELLA CRISI ENERGETICA

Da Comune e Regione l'appello per salvare lo sport

Sindaco e governatore scrivono al premier Draghi: «Gli impianti stanno chiudendo, servono aiuti»



comunità. Le misure per contrastare i rincari delle bollette in modo strutturale sono provvedimenti che devono essere affrontati a livello nazionale. Agli aiuti già previsti chiediamo di includere anche le società sportive e in particolare quelle che hanno in concessione impianti molto energivori come le piscine, i palazzetti e

gli spazi dove si pratica lo sport di base».

L'allarme sociale, insomma, è dietro l'angolo e le istituzioni locali - che per prime hanno il contatto diretto con i cittadini, lontano dai palazzi romani - vogliono correre al più presto ai ripari. «Anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza lo sport - giustamen-

te - ricopre un particolare ruolo per l'inclusione sociale - si legge ancora nella lettera inviata a Palazzo Chigi - per questo il nostro appello è fatto anche pensando alle numerose persone con disabilità, bambini, ragazzi, adulti e anziani che frequentano quotidianamente gli impianti sportivi. E con questa convinzione stiamo

orientando gli investimenti nell'ottica della rigenerazione urbana e delle periferie. A fronte dell'eccellenza agonistica in cui il nostro Paese si distingue, esiste un mondo molto vasto della pratica sportiva di base che garantisce coesione sociale e salute».

L'appello a Draghi si conclude infine con una formula con cui probabilmente i tanti italiani e piemontesi che hanno votato Giorgia Meloni alle ultime elezioni politiche (sancendo di fatto una bocciatura all'operato del governo uscente, visto che Fratelli d'Italia è stata la principale ed unica forza di opposizione) non sarebbero troppo d'accordo: «Gentile Presidente - concludono Cirio e Lo Russo - siamo certi di trovare in Lei persona attenta e sensibile all'argomento, le difficoltà che ci troviamo ad affrontare sono grandi e solo con un intervento del Governo riusciremo a superare questo momento di crisi così difficile. Ringraziando per l'attenzione salutiamo cordialmente».

Agricoltura

Rincari, colpita un'azienda su quattro

Produzione ridotta: particolarmente a rischio le imprese giovani

■ Si fa sentire anche sul settore dell'agricoltura l'emergenza rincari, al primo posto tra le emergenze che in questo momento si stanno abbattendo sul paese intero come conseguenza della guerra in Ucraina. A lamentare gli effetti negativi del caro energia sono anche i giovani agricoltori di Coldiretti, che denunciano come un giovane agricoltore su quattro (25%) abbia ridotto la produzione a causa dei rincari energetici che hanno provocato un aumento record dei costi, dal gasolio ai concimi, dai mangimi ai materiali per l'imballaggio e mettono ora in pericolo il futuro di un'intera generazione impegnata a lottare per l'autosufficienza alimentare ed energetica.

«La pandemia ha accelerato il fenomeno del ritorno alla terra e maturato la convinzione comune che le campagne siano oggi capaci di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale - ha precisato Danilo Merlo, delegato di Giovani Impresa Piemonte - ma la drammatica crisi scatenata dalla guerra mette a rischio il futuro proprio della parte più avanzata dell'agricoltura italiana, impegnata in un percorso di innovazione e sostenibilità per contribuire alla sovranità alimentare ed energetica del Paese».

L'analisi dei dati relativi all'impatto dei rincari sulle aziende agricole guidate da giovani è stata diffusa da Coldiretti in occasione della protesta al Villaggio di Milano, aperto fino a domenica 2 ottobre, a cui ha preso parte una nutrita



delegazione di giovani piemontesi provenienti da tutte le province. «I nostri giovani hanno voluto farsi sentire al Villaggio Coldiretti a Milano organizzando la prima manifestazione della nuova legislatura per ribadire che non c'è tempo da perdere e bisogna intervenire subito - hanno commentato Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, Delegato Confederale -. La situazione di crisi che stiamo vivendo minaccia direttamente la disponibilità di prodotti per le forniture di cibo alle famiglie italiane, con uno shock dal punto di vista alimentare, economico e occupazionale».

Effetti sotto gli occhi di tutti, ma che

colpiscono in particolare chi ha scelto di fare impresa in giovane età, rivolgendosi al settore agricolo: «Le imprese giovani - continuano Moncalvo e Rivarossa - hanno di fatto rivoluzionato il mestiere dell'agricoltore, impegnandosi in attività multifunzionali che, con la crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina, sono diventate sempre più strategiche. Un fenomeno che rischia ora di essere messo all'angolo dall'esplosione dei costi alimentata dalla guerra, aggiungendosi ai problemi già causati dalla burocrazia, che sottrae alle aziende 100 giorni di lavoro e ostacola spesso lo stesso accesso alle risorse comunitarie».

TELERISCALDAMENTO

Protesta contro Iren, bollette bruciate in piazza

■ Pensionati, uomini e donne di mezza età e giovani. È variegata la piazza dei "teleriscaldati" che nel pomeriggio di venerdì si sono radunati in via Confienza, sotto la sede di Iren, per protestare contro i costi del teleriscaldamento, che si sommano al problema dei rincari energetici di luce e gas. Per i manifestanti si tratta in primis di un problema di speculazione: «Vogliamo - dicono - che Iren si faccia carico dei rincari pagando con gli extraprofitti e non aumentando le nostre bollette». La contestazione è partita nei mesi scorsi dal quartiere Vallette per espandersi a macchia d'olio in molti altri quartieri della città. Nelle difficoltà dei rincari e della crisi economica, c'è già chi - non potendo evidentemente permetterselo - ha smesso di pagare la bolletta, con l'azienda che avrebbe già provveduto a scollegare le utenze. Un problema che, unito alla proposta di chi chiede di tenere i termosifoni al minimo per risparmiare energia e far fronte alle difficoltà causate dalla guerra con la Russia, si prepara ad avere conseguenze inevitabili quanto tragiche da un punto di vista sociale e sanitario. Dalla protesta urlata al megafono, al grido di «Siamo i teleriscaldati e siamo sempre più incazzati», la piazza è presto passata all'azione: all'interno di un falò improvvisato, i manifestanti hanno dato fuoco alle bollette. «A Comune e Regione - dicono i manifestanti - chiediamo di sederci al tavolo per la riduzione tariffe: c'è stato un rincaro generalizzato, ma le pensioni e gli stipendi sono sempre uguali».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

INAUGURATO L'EVENTO ALL'OVAL LINGOTTO FIERE

Risparmio energetico e nuove tendenze a Expocasa 2022

Nove giorni dedicati alle eccellenze dell'arredamento «made in Italy»

Alberto Bozzalla

■ Ha aperto ieri i battenti al complesso Oval Lingotto Fiere la 59° edizione di Expocasa: immenso spazio espositivo per l'arredamento organizzato da GL events Italia. Nella cerimonia inaugurale Lamberto Mancini, amministratore delegato di GL events Italia, ha introdotto i temi principali che saranno protagonisti della manifestazione: «design, accessibilità, risparmio energetico, benessere, cibo. Argomenti questi che abbiamo declinato attraverso le aziende espositrici, i dibattiti e numerosi eventi. Riguardo l'accessibilità abbiamo fatto un passo in più, aderendo all'Agenda della Disabilità, il progetto creato da CPD e Fondazione CRT, impegnandoci quindi in un percorso di inclusione culturale oltretutto pratico». La cerimonia d'inaugurazione ha visto altresì la partecipazione di Danilo



Ragona, progettista e designer, fondatore di Custom Rigeneration, vincitore del Compasso d'Oro 2011, il premio più prestigioso dedicato al design italiano di qualità. Nei nove giorni di apertura, l'esposizione non si limiterà ad essere una grande vetrina per il meglio

dell'arredamento «made in Italy» ma anche un luogo in cui ragionare sul futuro del settore. Per questo motivo, sempre nella giornata inaugurale di ieri, si è svolta la prima delle innumerevoli «tavole rotonde» che si avvicenderanno in questa settimana e più di durata



dell'evento. Il primo di questi momenti di confronto porta il nome di «Design & Designer» ed è stato curato da ADI Piemonte e Valle D'Aosta (Associazione per il Disegno Industriale). Dal dibattito è emersa la grande attenzione e impegno dei designer verso lo sviluppo di progetti sempre più «artigianali», con l'obiettivo di offrire produzioni a basso impatto, con largo uso di materiali riciclati o nuovi dalle prestazioni innovative anche in termini di consumo energetico per la loro produzione. «Le persone sono l'obiettivo ultimo del nostro lavoro - ha dichiarato Carlo Malerba, Presidente ADI Delegazione Piemonte e valle d'Aosta - i progetti che anche qui prenderanno forma serviranno a condurci ad un futuro del settore arredamen-

to sempre più a misura d'uomo, più artigianale e sostenibile». La tavola rotonda ha visto anche la partecipazione dei designer del futuro, giovani provenienti da tutta Italia come Claudio Germak, professore di design del Politecnico di Torino e Andrea Strippoli, ex studente del corso di design e comunicazione sempre del Politecnico di Torino. Germak ha raccontato cosa rappresenta per lui il design e come riesce a trasmetterlo ai suoi studenti. Strippoli si è addentrato poi nei passaggi tra ideazione teorica e realizzazione pratica nel design, punto fondamentale nella creazione di un mobile. La discussione ha visto poi la partecipazione di Sara Dal Gallo e Gabriele Adriano, che hanno raccontato la propria esperienza di designer, spiegando

come, attraverso la creatività, l'innovazione e lo spirito di sperimentazione si possa incidere nel mondo del design contemporaneo. Ne sono un esempio i progetti con cui i due professionisti si sono aggiudicati il Compasso d'Oro 2022: la mano robotica Mia di Elastic Design per Prensilia e Ordine di Fabita, una piastra elettrica di cottura a induzione da appendere al muro progettata da Adriano Design. Ma non è tutto, nei nove giorni in cui rimarrà aperto Expocasa offrirà al visitatore sportelli gratuiti di fiscalità e di consiglio, utili a scoprire come ristrutturare ed ammobiliare la propria casa in ottica di risparmio energetico. Tanti anche i momenti dedicati al cibo, uno fra tutti l'Aperiexpo, da gustare a fine giornata.

L'Economia nero su bianco

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **5 NUMERI**
E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO:

- Chiama il n. 0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
- Conto corrente bancario n
IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Espansione

Speciale NAUTICA: Gli appuntamenti di Cannes, Genova, Montecarlo. NUCLEARE: Superare le differenze. VENTIMIGLIA: Un porto gioiello a due passi da Monaco. GIUSTIZIA: Magistrati politici. INFLAZIONE: Le previsioni per la fine dell'anno. RIFIUTI: La miniera urbana si chiama Auro.



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

L'ANALISI DI UNIONCAMERE E CENTRO STUDI TAGLIACARNE

Reddito pro capite, Torino indietreggia

Ventiduesimo posto nella classifica italiana. Migliorano Genova e Cuneo, balzo in avanti maggiore per La Spezia

■ Sono solo 22 su 107 le province italiane che hanno saputo lasciarsi alle spalle la crisi causata dal Covid superando nel 2021 la ricchezza prodotta nel 2019. È ciò che emerge dall'analisi, realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e da Unioncamere, sul reddito pro capite prodotto nel 2021 dalle diverse province della Penisola, confrontati con i dati del 2019.

Analizzando i dati per settori economici, è il comparto delle costruzioni a recuperare più velocemente le performance pre-Covid (+12,6%), senza dubbio grazie ai provvedimenti adottati a livello governativo. Un boom di crescita che nel complesso tutte le province italiane, con il boom del +42% sfiorato a Terni.

Il Nord Ovest invece sostiene la ripartenza dell'industria manifatturiera, che tra il 2021 e il 2019 è cresciuta dell'1,9% grazie alle buone performance dello scorso anno, chiuso con un incremento del 10,2% rispetto al 2020. In particolare, La Spezia (+16,1%) e Genova (+12,4%) sono in testa alla classifica per crescita del valore aggiunto prodotto dal settore.

A mancare l'obiettivo del recupero dei livelli pre-pandemia è invece il settore dei servizi, che perde il 2,9% di valore aggiunto tra il 2021 e il 2019. A rallentare il passo è la difficoltà di ripresa del turismo che è ancora sotto di un quarto rispetto al periodo pre-Covid, penalizzato nel 2021 dalle restrizioni governative persistenti in Italia al contrario che in altri paesi "competitor" per il settore. Ma anche le attività artistiche e creative (-25%) e quelle di supporto alle imprese (-11,8%) presentano ancora forti ritardi. Due attività che hanno il loro cuore pulsante nelle grandi città come Milano e Roma, che perdono rispettivamente il 3,1% e il 2,1%.

In generale, Milano e Bolzano si confermano le province ai primi due posti per reddito prodotto per abitante, rispettivamente con 49.332 euro e 40.817, mentre Bologna (37.276 euro) scala dal terzo posto Firenze, diventata quarta (37.237). Quinta è Roma (35.050), salita di una posizione. A registrare incrementi maggiori di valore aggiunto prodotto tra il 2021 e il 2019 è Enna (+2,9%), seguita da Avelino (+2,7%), Benevento, Caserta e Ragusa (+2,2% per tutte e tre le province). «Nel confronto tra il 2021 e il 2019 - si legge sul sito della Banca del Piemonte - sono i territori caratterizzati da una modesta dimensione imprenditoriale per numero di addetti a essersi avvicinati di più al valore aggiunto pre-Covid (-0,6%), rispetto a quelli dove le imprese sono mediamente più grandi (-1,6%). Proprio questi ultimi, infatti, sono stati i più colpiti dalla crisi pandemica nel 2020 (-7,6% contro il -6,0% delle province con imprese mediamente più piccole). E il forte rimbalzo del 2021 delle province con una dimensione di



impresa più grande (+6,5% rispetto al 2020 contro il 5,7% delle altre), non è riuscito ancora a compensare le gravi perdite subite».

Nel Nord Ovest leader per valore aggiunto pro capite si è confermata Aosta con 34.096 euro, che valgono l'ottava posizione nella graduatoria nazionale, mentre Genova figura decima con 33.407 euro, avendo guadagnato una posizione rispetto al 2019. Guadagna due posizioni invece Cuneo, diventata ventesima con 30.163 euro, e indietreggia di un posto la provincia di Torino, calata al 22° in Italia con

29.881 euro. Il balzo maggiore spetta a La Spezia, salita di sei posti al 32° con 28.332 euro, che precede la provincia di Novara, al 33° posto con 28.230 euro, nonostante l'avanzamento di due posizioni rispetto al 2019.

La provincia di Alessandria, avanzata di tre posti, è salita al 41° nazionale con 26.822 euro; mentre Vercelli si è piazzata al 47° (+1 rispetto al 2019) con 25.646 euro, seguita subito a ruota da quella di Savona, al 48° (+2) con 25.626 euro. Al 50° si trova Biella (+1) con 25.424 euro, ancora davanti anche alla provincia di Asti, al 56° con 24.088 euro, avendone guadagnati tre. Nessun avanzamento, infine per le province di Verbania e Imperia, rispettivamente al 64° posto in Italia per valore aggiunto pro capite nel 2021 con 22.802 euro e con 22.299.

La Liguria comunque ha mantenuto il settimo posto nella graduatoria delle regioni, facendo meglio del Piemonte, decimo; ma non della Valle d'Aosta, che ha mantenuto il terzo gradino del podio italiano.

LA NAUTICA DA DIPORTO NON CONOSCE CRISI. IL SUCCESSO DEI CANTIERI LIGURI

Il lusso si trasferisce in mare a bordo dei super yacht

Rina, multinazionale genovese di ispezione e certificazione, istituisce un profilo dedicato

■ Il «gigantismo navale» è stato per anni la principale tendenza delle flotte merci delle principali compagnie. Anche le navi da crociera hanno seguito la rotta verso la realizzazione di autentiche città galleggianti sempre più grandi, costringendo a rapidi adeguamenti anche gli approdi, salvo poi riscoprire con alcune compagnie di nicchia, il segmento del lusso con navi più contenute per clienti che amano piuttosto l'esclusività.

Ma è la nautica da diporto che in questo momento sta vivendo la fase della crescita delle dimensioni dei prodotti, con una richiesta da parte della clientela di navi sempre più attrezzate e complete. Un settore, questo, che non sembra minimamente risentire delle crisi internazionali, forse con l'unica eccezione del mercato russo per effetto delle sanzioni e per la necessità degli armatori di questo Paese di tenersi lontano dalle acque territoriali di quegli Stati che confiscano le proprietà di ipotetici oligarchi fiancheggiatori di Putin. La Russia si conferma comunque per distacco il secondo miglior mercato al mondo per i produttori di mega yacht dopo gli Stati Uniti.

Questa evoluzione del mercato che sembra sempre più consolidata trova conferma anche nelle scelte dei grandi cantieri e delle grandi società impegnate al fianco del cluster marittimo e della nautica da diporto in particolare.

Tra queste anche RINA, multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica, che in questi giorni ha presentato MAXIMA: il nuovo profilo di servizi dedicato ai superyacht - lussuose imbarcazioni a motore o a vela lunghe da 40 fino a 180 metri - e nato per fornire ai clienti una struttura fatta di specialisti, competenze e servizi all'avanguardia.

L'azienda, attiva nello yachting da



SUPERYACHTS Alcuni gioielli di Sanlorenzo, cantiere ligure, secondo al mondo nel segmento

circa vent'anni e forte dell'esperienza maturata nel cruise e storicamente nello shipping, compie così un ulteriore passo in avanti nel settore della nautica da diporto, cavalcando l'onda della crescita del segmento dei megayacht. Solo nel 2021, infatti, sono stati venduti 128 nuovi yacht tra i 40 e i 180 metri, ovvero il 78% in più rispetto al 2020 (anno in cui ne sono stati acquistati 72). L'Italia, tra l'altro, da gennaio a maggio 2022 risulta il primo paese per numero di yacht costruiti: 318. Un primato che si basa anche sulla presenza, nel nostro Paese, dei migliori cantieri del settore: nelle prime 15 posizioni a livello mondiale sia piazzano infatti ben sette costruttori italiani e tra questi due liguri, due eccellenze del livello di Sanlorenzo - al secondo posto con 117 progetti in fase di realizzazione (erano 86 nel 2021) pari a navi che, messe in fila una dietro l'altra, raggiungerebbero i 4,19 chilometri - e come Baglietto, risalita al decimo posto, con 14 progetti e 637 metri di lunghezza complessiva di navi.

I superyacht, che prevedono a

bordo anche diversi passatempi come il foiling - l'uso di una tavola o di un aliscafo per fare surf - e spazi e attrezzature dedicate alla gamification, navigano principalmente nel Mar Mediterraneo e ai Caraibi. I principali proprietari di imbarcazioni sono i cittadini statunitensi che, al 2021, detengono il 22,6% della flotta mondiale di yacht, seguiti dalla Russia con l'8,7%*.

MAXIMA nasce dalle esigenze più attuali dello yachting e dello shipping, quest'ultimo un settore che sta vivendo una profonda trasformazione guidata in modo particolare dalla decarbonizzazione e dalla digitalizzazione. In materia di sostenibilità e decarbonizzazione, RINA supporta il comparto marittimo, fornendo regole e linee guida per la progettazione e la certificazione di sistemi per superyacht legati a combustibili alternativi come l'idrogeno, l'ammoniaca e il metanolo.

Nel portafoglio delle soluzioni digitali di MAXIMA, oltre a SERTICA, uno dei software leader nella gestione delle flotte, un'attenzione parti-

colare è rivolta alla protezione dagli attacchi informatici, ad esempio con il pacchetto "Cyber Security e Vulnerability Assessment" volto a verificare che la rete di comunicazione dell'imbarcazione sia protetta dalle minacce degli hacker.

Giosuè Vezzuto, Executive Vice President Marine di RINA, ha dichiarato: «Puntiamo a crescere ulteriormente in un segmento ricco di opportunità e particolarmente attento alle nuove tecnologie e all'innovazione, da sempre due punti di forza della nostra azienda. RINA MAXIMA, infatti, mutuando l'esperienza maturata nel settore delle navi da crociera e la sua specializzazione in ambiti molto diversi - dai materiali per gestire fuel alternativi alla cybersecurity -, riflette le moderne esigenze dei megayacht per rispondere in modo specifico alle necessità di un segmento che incorpora soluzioni sempre più avanzate. L'obiettivo è trasferire ad armatori, progettisti e operatori il nostro know how, quindi l'eccellenza, il meglio, per aiutarli ad affrontare le sfide del futuro».

TOCCASANA®

Teodoro Negro



Dalla passione per la Natura e lo studio delle erbe nasce Toccasana, l'amaro delle Langhe perfettamente equilibrato, dal gusto avvolgente: un vero "toccasana" dopo ogni pasto e sempre perfetto in ogni occasione, liscio, con ghiaccio oppure miscelato. La ricetta originale è il grande dono lasciato dall'erborista Teodoro Negro, 37 erbe pazientemente ricercate, sapientemente lavorate per ottenere un elisir unico e straordinario.

TOCCASANA. PURA ALCIMIA, MADE IN LANGHE

@toccasana   [toccasanaamaro.it](https://www.toccasanaamaro.it)

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Sull'altro versante vengono deplorate le "vittime" dell'avvento del governo Mussolini: la sinistre, repubblicani intransigenti compresi, i sindacati, le libertà politiche, la compressione di quelle civili. Le narrazioni prevalenti, ripetute in libri e articoli freschi di stampa, ricalcano gli antichi binari. I riflettori illuminano ancora una volta i presunti "responsabili" (=colpevoli) e lasciano in ombra altri attori. È il caso dell'articolo "A 100 anni dalla marcia su Roma" ("La Civiltà Cattolica", 1-15 ottobre 2022, quaderno 4135) in cui p. Giovanni Sale SJ afferma che l'avvento di Mussolini al potere «non avvenne per una deterministica necessità storica, ma per responsabilità morali e politiche precise. Innanzitutto, per l'incapacità (ma anche l'opportunismo) della classe politica di allora di gestire la crisi politica e sociale di quegli anni agitati, per le ragioni, troppo spesso meschine e di basso profilo, che hanno portato al governo un movimento, o meglio un partito che si palesava violento e non pienamente rispettoso della prassi democratica. Secondo lui avvenne per vie "semilegali" in quanto la prospettiva insurrezionale fu "subita" passivamente dallo Stato e immediatamente dopo "legalizzata" con l'incarico dato dal re a Mussolini di formare il nuovo governo». A p. Sala (e non solo a lui) va ricordato che di quella "classe politica" facevano parte non solo i pochi repubblicani dell'epoca, favorevoli alla "svolta" mussoliniana, e le sinistre, del tutto indifferenti al crollo delle istituzioni incardinate sulla monarchia (come Pietro Nenni dichiarò agli emissari del "duce delle camicie nere"), ma anche il cattolico Partito popolare italiano. Fondato da don Luigi Sturzo il 18 gennaio 1919, forte di un centinaio di deputati alla Camera, molto influente anche in Senato, esso era presente nel governo Facta con personalità di peso, come il monregalese Giovan Battista Bertone, come poi nel governo Mussolini con ministri autorevoli e con Giovanni Gronchi, sottosegretario all'Industria, futuro presidente della Repubblica. Padre Sala deplora la meschinità e l'opportunismo della "classe politica di allora", che da secoli ammorbavano tutti gli Stati europei (e non solo) e accompagnarono il regno d'Italia dalla fondazione, come in libelli famosi scrissero Pietro Sbarbaro, Titta Madia e lamentò il radicale Felice Cavallotti, fautore di un improbabile Partito degli Onesti (ne abbiamo conosciuti decenni addietro ed altri se ne affacciano). Le loro polemiche riecheggiano le delusioni della sinistra democratica, tardomazziniana e garibaldina, ma non ostile all'unità nazionale, a differenza del rifiuto categorico clericale del "Risorgimento scomunicato" (titolo di un bel libro di Vittorio Gorresio) e del regno nato dalla spoliazione dello stato pontificio. La pochezza di alcuni (o tanti) notabili costituzionali (o "liberali") emerge dal carteggio tra i protagonisti diretti e indiretti della crisi politica del 1922. Ne è esempio proprio Facta. Tornato a capo del governo nel giugno 1920 Giolitti non gli conferì alcun incarico. In una piagnucolosa lettera del 6 giugno, inedita sino al 2009, Facta se ne lamentò con lo statista: «La crisi si svolse senza una tua parola (...) Non te ne faccio colpa, per carità (...) Ma certo questo silenzio di poco a poco si convertì per me in una vera tortura». Era certo di essere eletto presidente della Camera. Il saggio Giolitti gli preferì il napoletano Enrico De Nicola. Di lì il sospetto «che sia accaduto qualche cosa che abbia creato verso di me una tua avversione». Alla morte dell'ottimo ministro delle Finanze Francesco Tedesco, Giolitti lo chiamò al governo ma conservò la lettera in una cartepa (oggi all'Archivio Centrale dello Stato) e lo sentì sempre più lontano. Il 20 settembre 1922 non andò a festeggiarlo a Pinerolo, ove accorsero quattrocento parlamentari e oltre duemila invitati per un banchetto che non fermò l'Italia dalla china lungo la quale scivolava da tempo. Come noto e già ricordato, nelle settimane seguenti Giolitti venne ripagato da Facta, che fece di tutto per non averlo a Roma, convinto qual era di superare da solo ogni ostacolo con un

IL "GOLPE" DI FACTA E L'AVVENTO DI MUSSOLINI

suo terzo governo, succedendo quindi a se stesso.

IL TRIANGOLO SCALENO

Messe tra parentesi le schermaglie tra notabili, le piccole gare tra partiti, gruppi parlamentari (spesso indipendenti dai partiti: era il caso dei socialisti) e agitatori di vario calibro, è possibile proporre una diversa lettura della crisi dell'ottobre 1922 e della decisione del re di incaricare Mussolini della formazione del governo. Il regime monarchico rappresentativo era un triangolo scaleno: il re, il governo del re, il Parlamento. Gli altri corpi dello Stato (i diplomatici, le forze armate, l'ordine giudiziario...) e gli enti locali derivavano la loro identità e le loro funzioni dal "sistema". Sin dall'esordio di Camillo Cavour alla presidenza del Consiglio nel regno di Sardegna l'esecutivo aveva retto sull'armonizzazione tra la nomina da parte del sovrano e la fiducia votata dal Parlamento, più precisamente dalla Camera dei deputati, espressione del corpo elettorale. La cornice venne fissata il 17 aprile 1861 quando fu stabilito che leggi e decreti sarebbero stati firmati dal Capo dello Stato quale "Re

to nel buio, ma una normale evoluzione politica. Unico a sfidare con irruenza la Camera fu il siciliano Francesco Crispi, che però si vide costretto alle dimissioni: una prima volta perché asserì che, a differenza del passato, l'Italia non era più servile (verso la Francia); una seconda per l'accusa di bigamia: imputazione giuridicamente fondata da cui uscì assolto con sentenza compiacente che non gli impedì di essere chiamato nuovamente alla presidenza del Consiglio da Umberto I, che lo definiva "un porco" ma lo riteneva statista migliore di molti altri. Gli ulteriori tentativi di comprimere diritti e consuetudini della Camera finirono con la sconfitta dei loro fautori da parte dei costituzionali. Però nel tempo la Camera divenne teatro di sortite antistatutarie. Nel 1917 il gruppo socialista si spinse a proporne l'abolizione della monarchia mentre il Paese stava affrontando la fase più difficile della guerra, come Luigi Cadorna invano scriveva al governo Boselli, pusillanime. Nel febbraio 1921, quando Giolitti ritenne necessari scioglimento della Camera e nuove elezioni, anche per far votare gli elettori delle "terre liberate", dopo un accalorato in-

iscritti. La condotta del governo rimase quella adottata dinnanzi all'occupazione delle fabbriche. Per sgomberare circa 500.000 occupanti non sarebbero bastate le forze armate e di sicurezza disponibili. Occorreva la smobilitazione dai vertici dei partiti. Alla questione di fiducia posta dal governo, Turati rispose con un secco "no" alla politica estera, interna, economica e sociale. Ottenne 200 voti contro i 234 andati al governo. La maggioranza c'era, ma ormai stretta.

IL "GOLPE": IGNORARE IL PARLAMENTO

Nell'autunno 1922, dopo due governi (Ivanoe Bonomi dal giugno 1921 al febbraio 1922 e il primo ministero Facta da febbraio a fine luglio 1921) la bufera continuava: clima insurrezionale secondo alcuni, rivoluzionario per altri. Come rispondeva il governo? L'Ufficio Cifra del ministero dell'Interno, retto da Paolino Taddei, già prefetto di Torino su designazione di Giolitti, offre documentazione puntuale e abbondante. Le direttive erano chiare: reprimere i facinorosi con tutti i mezzi, all'occorrenza facendo uso di armi. Lo Stato doveva prevalere sulle fazioni. Ma non era affatto facile

flitti faziosi in corso ma perché il governo Facta non convocò le Camere. I verbali del Consiglio dei ministri mettono a nudo la sua debolezza effettiva. Il 6 ottobre 1922 Marcello Soleri, segretario perché era il ministro più giovane, verbalizzò una sola riga: «Si discute la situazione interna e parlamentare.» L'indomani in poche altre linee annotò l'approvazione del francobollo commemorativo del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini (le Regie Poste non dimenticavano chi aveva combattuto per l'unità nazionale anche da sponda opposta a Carlo Alberto e a suo figlio), la prosecuzione della «discussione sulla situazione politica» e un paio di provvedimenti su affari correnti. Poco di più venne verbalizzato per le sedute del 10, 13, 14 e 17 ottobre. Il 20 ottobre il Consiglio deliberò «che alla riapertura della Camera (fissata per il 9 novembre) il governo deve fare le sue comunicazioni alla Camera, da iscriversi all'ordine del giorno prima del bilancio del Tesoro». Poi si disperse in quisquillie. Su proposta del ministro delle Finanze approvò lo «schema di decreto legge contenente il regolamento del decreto legge 2 febbraio 1922, n. 281 relativo al regime degli accenditori e delle pietrine focaie». Quattro giorni dopo i fascisti si radunarono a Napoli e misero a punto il piano di assalto al potere. Rientrato il 14 dalla visita di Stato in Belgio, da San Rossore (Pisa) Vittorio Emanuele III incalzò Facta e il 18 lo esortò: «Sarò molto lieto di rivederla dove lei crederà di venire. Parleremo insieme della situazione, la quale, anche per le notizie che mi raggiungono (aveva informatori fededegni, NdA), sembra richiedere la sollecita convocazione del Parlamento.» Sollecita voleva dire subito. A Parlamento aperto non ci sarebbe stata storia né per insurrezioni né per rivoluzioni, né per squadristi né per guardie rosse. Con i piani di difesa di Roma approntati dal generale Emanuele Pugliese nessuna camicia nera si sarebbe incamminata verso Roma. La svolta vera avvenne il pomeriggio del 27 ottobre. In un verbale prolisso e zeppo di quisquillie irrilevanti, in una riga e mezzo verso la fine della riunione il minutante verbalizzò: «Il Consiglio dei Ministri prende in esame la situazione politica e delibera di rassegnare a Sua Maestà le sue dimissioni.» Poi tornò a occuparsi di pagamento a diurnisti e di altre cosuccie. Il triangolo scaleno andò in frantumi. Il re rimase solo. Senza un esecutivo nella pienezza dei poteri, senza statisti disposti ad accollarsi la responsabilità dell'emergenza, senza le Camere che (lo ripetè più volte negli anni seguenti) erano i suoi occhi e i suoi orecchi. E da solo fronteggiò la crisi. Che fu extraparlamentare non per volontà sua né per tracotanza di Mussolini ma per insipienza di Facta. Con le dimissioni il governo scoprì le spalle del re proprio quando la Corona doveva essere tenuta al sicuro da colpi di mano sui quali nel tempo si inanellarono tante dicerie e leggende. Il "golpe" contro la tradizione e le consuetudini del governo parlamentare da Cavour a Giolitti non venne attuato da Mussolini ma proprio da Facta e dai ministri che lo assecondarono e ad unanimità si lavarono le mani della loro responsabilità, deliberando di proporre al re la proclamazione dello stato d'assedio, ovvero il conferimento dei pieni poteri alle forze armate. Ma non erano quelle la cui fedeltà, secondo una tardiva insinuazione, non andava messa alla prova? Quanto a opportunismi e altri spettri evocati da padre Sale SJ va ricordato che, a garanzia del successo e della lunga permanenza al governo, Mussolini mise tempestivamente le mani avanti assicurando il salvataggio del vaticanesco Banco di Roma sull'orlo del fallimento. Ma in tanti ritennero che Benito avrebbe fatto onore al nome impostogli dal padre, il "fabbro" che credeva nella rivoluzione socialista-repubblicana. Non per caso l'Almanacco Civile del foglio anticlericale "La Ragione" nel 1923 rese omaggio al 28 ottobre quale giorno della liberazione dell'Italia dall'oscurantismo pretesco e in copertina pubblicò il fascio littorio sormontante la cupola di San Pietro. "Quos deus vult perdere dementat prius."

Aldo A. Mola



Raffaella Canovi ha chiarito che Gabriele d'Annunzio non fu mai iniziato alle comunità massoniche italiane, i cui travagli sono stati descritti da Luca G. Manenti. Gianpaolo Romanato ha perlustrato i cattolici tra due crisi (quella politica e quella interna alle loro file nel passaggio da papa Benedetto XV a Pio XI). Aldo G. Ricci ha percorso il suicidio delle sinistre, che poco o nulla per fermare l'avanzata del fascismo: profezia delle loro successive sconfitte elettorali (dal 1948 al 2022). All'estero (come hanno documentato GianPaolo Ferrioli e Massimo Nardini) il governo Mussolini (composto con il "manuale Cencelli" che risale al 1848) ottenne sostegni e plausi perché garanti stabilità, ordine pubblico e pagamento dei debiti di guerra. Il col. Carlo Cadorna e il gen. Antonio Zerrillo hanno evocato il mondo militare, fondamentale nella "metamorfosi di un regime", sapientemente ripercorsa da Tito Lucrezio Rizzo, all'indomani del "golpe" attuato da Luigi Facta. governo si dimise a Parlamento chiuso e scaricò sulle spalle di Vittorio Emanuele III la ricerca della soluzione istituzionale della crisi. Un fatto senza precedenti. Il re incaricò Mussolini che aveva ormai il sostegno delle forze più rappresentative del Paese, compresa la chiesa e quasi tutti i quotidiani, come documentato da Dario Fertilio e si vede dai filmati d'epoca, presentati al convegno da Giorgio Sangiorgi. La videoripresa dei lavori sarà presto in rete a cura dell'Associazione di studi storici G. Giolitti (Presidente onorario Alessandro Mella, pres. Gianni Rabbia).

AAM

per grazia di Dio e volontà della nazione". Dopo la proclamazione del regno i governi ressero sempre sulla ricerca del consenso delle Camere. Per assicurarselo presidenti del Consiglio dei ministri come Urbano Rattazzi e Bettino Ricasoli non esitarono a chiamare al governo esponenti del "terzo partito", ex cospiratori e garibaldini come Angelo Bargoni e Antonio Mordini. Il dualismo Destra/Sinistra narrato nei manuali era già superato nei fatti. Lo fu dopo le elezioni del 1874, che prelusero alla sconfitta del governo presieduto da Marco Minghetti messo in minoranza alla Camera dei deputati il 18 marzo 1876, proprio quando raggiunse orgogliosamente la parità del bilancio d'esercizio dello Stato. A conferma che per rimanere al potere non basta "governare bene" ma occorre il Parlamento. Vittorio Emanuele II non esitò a conferire la formazione del governo ad Agostino Depretis già più volte ministro in posizioni rilevanti nei governi dai manuali catalogati "di Destra". Dunque, l'avvento della Sinistra storica non fu un sal-

tervento del socialista Filippo Turati il suo compagno Emanuele Modigliani si spinse a dire che se il re avesse firmato il decreto "noi grideremo abbasso la Corona". Seguito dall'intero governo, Giolitti si alzò indignato e uscì dall'aula. Qual era il clima del Paese? Lo sintetizzò appunto lo statista cuneese quando presentò il governo all'indomani delle elezioni del 15 maggio 1921: sino al 31 maggio si erano verificati 1889 "conflitti" tra opposte fazioni politiche (fascisti da un canto, "rossi" dall'altro), 1698 dei quali denunciati formalmente all'autorità giudiziaria. Dal 30 giugno 1920 al 1 maggio 1921 erano state effettuate 50.500 perquisizioni, sequestrati 52 tonnellate di cheddite, 40 tonnellate di altri esplosivi, 31.750 fucili, 5.000 rivoltelle, 60.000 cartucce, 7.500 capsule detonanti, 2.250 cartucce di dinamite. «Gli esplosivi - aggiunse Giolitti - non hanno colore politico. La polizia li sequestra dove li trova.» Lo squadristo, osservò di seguito, non era più un problema di polizia ma politico, perché i fasci contavano ormai 187.000

mantenere l'ordine pubblico mentre le sinistre sognavano di "fare come in Russia" e altri, in assenza di tutele, si difendevano ricorrendo a "squadre" alimentate dalla rissacca della lunga partecipazione alla Grande Guerra. Nell'ultimo anno del conflitto nell'immensa "città militare", dai Comandi alla prima linea, lo spettacolo quotidiano della morte aveva obnubilato la percezione della vita insegnata e praticata dagli italiani nella lunga pausa bellica durata dall'unificazione al 1914, la prima dopo secoli turbolenti. Le tre guerre per l'indipendenza italiana (soleva ricordarlo Gaetano Salvemini che nel 1919 venne eletto deputato in una lista comprendente i "Combattenti") erano costate meno vite di una giornata di battaglia "alla fronte". Il Guerrone (paventato da Pio X come ricorda il suo biografo Gianpaolo Romanato) lasciò dietro di sé l'onda lunga di chi era stato "educato" a uccidere e a conflitto concluso si trovò disoccupato e pronto a tutto. La voragine però divenne sempre più ampia non per i con-

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

IL FILATOIO PROTAGONISTA CON GLI SCATTI DEL GRANDE FOTOGRAFO AMERICANO

«Steve McCurry. Texture» al Filatoio di Caraglio

Cento fotografie in un percorso evocativo che si intreccia con l'anima dell'antico setificio e le trame dei tessuti conservati dalla prestigiosa Fondazione Antonio Ratti

■ Nei giorni scorsi, al Filatoio di Caraglio apre al pubblico la mostra fotografica "Steve McCurry. Texture" che farà rivivere gli spazi dell'antico setificio attraverso un percorso espositivo in grado di "tessere" trame di vita, quelle impresse nei 100 scatti provenienti da tutto il mondo del celebre fotografo e umanista americano, con i tessuti e la storia del luogo, ex fabbrica di seta ora "fabbrica culturale". Il progetto, curato da Biba Giacchetti con il contributo di Maddalena Terragni, è promosso e realizzato dalla Fondazione Artea, in collaborazione con Fondazione Filatoio Rosso, Civita Mostre e Musei, Sudest57 e Fondazione Antonio Ratti, con il patrocinio del Comune di Caraglio e dell'ATL del Cuneese, il contributo della Fondazione CRC e della Fondazione CRT e con il sostegno della Banca di Caraglio. L'esposizione sarà aperta fino a domenica 29 gennaio 2023, nei seguenti orari: giovedì e venerdì, dalle 15.00 alle 19.00, sabato, domenica e festivi, dalle 10.00 alle 19.00. Info: www.fondazioneartea.org - www.filatoiocaraglio.it.

"È per Artea un grande



onore e un piacere presentare una vasta selezione degli splendidi scatti di Steve McCurry attinenti al mondo del tessile proprio qui, al Filatoio di Caraglio, dove la memoria del suo glorioso passato di «fabbrica della seta» è ancora oggi viva più che mai, dopo quasi 400 anni - afferma Marco Galateri di Genola, presidente della Fondazione Artea. Ad offrire un ulteriore e

prezioso contributo alla mostra, una selezione di tessuti storici provenienti da tutto il mondo della collezione Antonio Ratti, imprenditore e mecenate visionario, a cui si deve, tra l'altro, uno dei primi centri specializzati nella ricerca e nel restauro del tessile al Metropolitan Museum di New York.

Prosegue Davide De Luca, direttore di Artea: "Tessere tra-

me per rigenerare luoghi. Questo è Steve McCurry Texture, la mostra pensata per valorizzare il Filatoio di Caraglio, il più antico complesso manifatturiero serico conservato in Europa, e il Museo del Setificio Piemontese sito al suo interno. Il percorso espositivo dialoga con gli spazi della fabbrica e la loro storia e suggerisce al visitatore a una doppia lettura. Il termine Texture pre-



Nelle immagini alcune foto di Steve McCurry

sente nel titolo del progetto, infatti, deriva dal latino textus, che significa «testo» e «narrazione», ma anche «intreccio» e «tessuto». Le fotografie iconiche di McCurry, in grado di fissare e catturare magistralmente la condizione umana, portano con sé il potere evocativo di molte storie in cui i tessuti e gli abiti rappresentano sia l'espressione del singolo che l'appartenenza ad un popolo. Una narrazione, arricchita dal contributo della Fondazione Antonio Ratti, che si sviluppa negli spazi identitari del filatoio, come la sala dei torcitoi, un tempo eccellenza di questo territorio nel mondo.

"La mostra - racconta Biba Giacchetti di Sudest57 - indaga il rapporto intrinseco tra l'essere umano e il modo di vestire, acconciarsi e apparire, attraverso una selezione di 100 scatti del celebre fotografo e umanista americano che hanno come focus il tessuto, in un percorso espositivo che intreccia trama visiva e trama emo-

tiva. Una narrazione che parte da una sezione dedicata alla manifattura e alla produzione, che in ogni paese, per tradizione e disponibilità, si avvale di mezzi e strumenti di realizzazione differenti, ma allo stesso tempo è simile nell'approccio manuale e creativo per proseguire con una galleria dei più celebri ritratti di McCurry, in cui le persone esprimono con fierezza il loro "essere", tanto nei ricchi abiti tibetani quanto nelle più semplici condizioni dei rifugiati afgani, come la tanto amata Sharbat Gula. La mostra consente, infine, di ritrovare tutte le celebri icone scattate da McCurry, in una vera e propria retrospettiva dei suoi molteplici progetti".

Ad arricchire il percorso espositivo alcuni dei frammenti più significativi della collezione Antonio Ratti: carte tecniche relative alla produzione tessile, antichi velluti e damaschi cinesi, pannelli ricamati della cultura kuba del Congo, matrici di stampa a riserva giapponesi, velluti turchi, tessuti ikat dell'Asia centrale, coloratissimi indumenti provenienti del centro America ed una sezione significativa di sete settecentesche europee che entreranno in dialogo con le fotografie di Steve McCurry.

"Nasce così un racconto capace di avvolgere nella sua forma estetica e di proiettare l'immaginario in uno spazio abitato dai riflessi propagati da forme artistiche che qui si fondono e diventano complementari" spiega Maddalena Terragni, responsabile della Collezione tessile e della programmazione della Fondazione Antonio Ratti.

RC

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu





ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it



MEDICINA e SALUTE

Monica Bottino

■ I dati dell'Oms non lasciano dubbi: a causa dell'osteoporosi ogni tre secondi si verifica nel mondo una frattura da fragilità. Quella del femore è la più grave di tutte, può comportare una disabilità permanente nella metà dei casi e spesso chi la subisce non riesce più ad avere una vita normale: si stima che fino al 20% dei soggetti vada incontro al decesso nell'anno successivo. Il periodo pandemico ha raddoppiato i casi, e oggi gli esperti stanno cercando di mettere in atto strategie sanitarie per frenare il trend, che, vista l'elevata età media della popolazione, non può che peggiorare. In occasione della Giornata mondiale dedicata all'Osteoporosi, il prossimo 20 ottobre, gli obiettivi sono due: da una parte mettere in campo efficaci misure di prevenzione, e dall'altra indirizzare chi si è già fratturato a percorsi in grado di ridurre significativamente il rischio di andare incontro a successive fratture da fragilità.

La Liguria, visto il grande numero di anziani, dall'inizio del 2018 ha messo in campo progetti sui quali si è focalizzata l'attenzione delle altre regioni. In particolare il dottor **Gerolamo Bianchi** aveva presentato in Conferenza delle Regioni il progetto «Licos» (Liguria contro l'Osteoporosi), di cui è responsabile nell'ambito della sua attività di direttore della Reumatologia dell'Asl3. I dati sono oggi molto incoraggianti: il progetto, unico nel suo genere in Italia, consiste nella presa in carico integrata del paziente con osteoporosi già fratturato. Il paziente viene monitorato, curato, e gli viene fornita anche una consulenza personalizzata per evitare le cadute in ambiente domestico. Sono coinvolti soggetti con più di 50 anni che abbiano subito una frattura di femore, con l'obiettivo di evitare il più temibile e disabilitante degli esiti della frattura, e cioè le fratture secondarie (o rifratture). Dei pazienti presi in carico i rifratturati sono stati quasi il 40% in meno rispetto alla media nazionale.

Ma poi è arrivato il Covid, con il conseguente terrore ad andare in ospedale o in strutture sanitarie. Quindi meno controlli, meno prevenzione, meno cure. E più fratture. «Sì, le fratture sono aumentate in maniera considerevole - spiega il dottor **Andrea Giusti**, responsabile della Struttura malattie metaboliche ossee e prevenzione delle fratture nell'anziano della Asl3 - e ciò è avvenuto non solo perché le persone hanno nettamente ridotto la prevenzione e la diagnosi precoce, ma anche perché molti hanno persino interrotto le cure, soprattutto laddove non c'erano servizi dedicati».

Di qui l'importanza del progetto Licos. «Visti gli ottimi risultati ottenuti - spiega il medico - la Regione ci ha chiesto di allargarlo dall'area genovese a tutta la Liguria. Si tratta di una piattaforma di interventi preventivi e terapeutico-riabilitativi diretta prevalentemente alle fasce più anziane e dunque più fragili, ma



IL 20 OTTOBRE SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE

Osteoporosi, fratture raddoppiate con il Covid

*La pandemia ha tenuto lontani i pazienti da cure e prevenzione
Il dottor Giusti della Asl3: «Il progetto Licos un fiore all'occhiello»*



IL DOTTOR ANDREA GIUSTI

«La frattura del femore spesso porta disabilità: noi intercettiamo i pazienti per evitare le ri-fratture»

«Stili di vita adeguati sono determinanti
Nei nostri ambulatori strumenti d'avanguardia per studiare la postura»

in realtà a tutta la popolazione in generale, allo scopo di intercettare i pazienti dalle prime fasi, come la menopausa che per le donne segna l'inizio di un processo di fragilità ossea». All'inizio, la prevenzione, come nel caso di altre malattie croniche come il diabete o l'ipertensione, consiste nell'indicazione al paziente dei corretti stili di vita, non ultima l'assunzione della vitamina D che ha dimostrato di essere essenziale per il benessere dell'organismo, non solo nel prevenire l'osteoporosi. Contro l'osteoporosi esistono oggi almeno quattro tipi di molecole efficaci. «Il nostro slogan è: se non



lo prendi non fa effetto», dice il medico «per far comprendere ai pazienti che le cure vanno fatte, non interrotte».

«Per la popolazione a rischio Licos prevede programmi specifici: parliamo di soggetti che cadono o che si sono già fratturati. Chi ha più di 45 anni viene intercettato e per lui viene studiato un percorso terapeutico e riabilitativo specifico». Diversamente accade quello che il dottor Giusti spiega ai propri spe-

cializzandi come l'esempio dell'aereo che finisce nel triangolo delle Bermuda. Il paziente fratturato viene trattato in ospedale, rimandato a casa «e poi sparisce dai radar - dice Giusti - per ricomparire con la seconda o la terza frattura, ma con una situazione generale più compromessa. Ebbene, noi vogliamo che non ci siano la seconda e la terza frattura. Vogliamo che il paziente venga subito preso in carico dal servizio sanitario, che

venga seguito anche sotto il profilo infermieristico, fisioterapico e che impari a evitare nuovi incidenti». In questo contesto il fiore all'occhiello di questo progetto, unico in Italia, è l'ambulatorio contro le cadute. «Nella sede Asl3 di Nervi noi seguiamo i pazienti che hanno subito una frattura in un percorso riabilitativo estremamente high tech, con metodiche diagnostico-terapeutiche molto avanzate, analizzando il cammino, il passo e la

PROGETTO «LICOS»

La Asl3 Genovese ha attivato da alcuni anni un percorso di diagnosi e presa in carico del paziente che ha coinvolto alcune migliaia di persone tra l'ospedale della Colletta (di fianco) Villa Scassi e il San Martino. Sotto nella foto grande gli strumenti high-tech utilizzati negli ambulatori

postura per ridurre le cadute sia in casa sia in ambiente esterno, che sono, insieme alle fratture, l'altro grandissimo incubo della persona anziana».

Moltissimi i pazienti genovesi che sono stati inseriti in questo progetto nei tre hub cittadini (Ospedale La Colletta di Arenzano, il Villa Scassi e la sede al San Martino, offerta quest'ultima nell'ottica di collaborazione): oltre 3.500 dal 2018 ad oggi, considerando il limite di intervento imposto dal Covid. «Attualmente solo alla Colletta stiamo seguendo circa 400 pazienti in maniera sistematica, poi ce ne sono altrettanti che intercettiamo sul territorio», precisa il medico, che non manca di offrire preziosi consigli di prevenzione.

L'incidenza dell'osteoporosi è più alta fra le donne rispetto agli uomini. «Mentre le donne sono più consapevoli del problema e si rivolgono allo specialista - chiarisce Giusti - gli uomini arrivano in ritardo, con ciò che ne consegue». Di qui l'importanza delle giornate formative, che sono state molto seguite prima che il Covid imponesse uno stop anche qui. «I consigli sono quelli che valgono anche contro il diabete e le malattie cardiovascolari: alimentazione sana, evitare consumo eccessivo di alcolici, fumo di sigaretta e fare attività motoria. Sul movimento noi specialisti facciamo una grande battaglia, perché lo consideriamo il punto essenziale - dice il dottor Giusti - è la medicina per eccellenza perché consente di mantenere il peso corporeo e mantiene la massa muscolare, se si riuscisse a stare ai regimi che noi consigliamo metà dei farmaci che un anziano assume non sarebbero necessari».

Domani e dopo con la Asl3

Esperti contro il dolore, il filo diretto

Asl3 aderisce all'iniziativa nazionale promossa da Fondazione Isal «Cento città contro il dolore». L'appuntamento a carattere annuale ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema offrendo anche l'occasione per conoscere i servizi che sul territorio si occupano della gestione del dolore. A Genova gli specialisti Asl3 offriranno una linea amica nei giorni di domani e martedì. Nel dettaglio domani dalle 14 alle 16 i medici della S.C. Cure Palliative Area Metropolitana Asl3 saranno a disposizione di famiglie e caregiver per informazioni e consigli in relazione al trattamento del dolore nella fase terminale di malattie irreversibili. Il numero per contattare gli esperti è 010 849 7366. «Il dolore cronico - spiega Flavio Fusco direttore del servizio Cure Palliative Asl3 - rappresenta il motivo più frequente di richiesta di assistenza soprat-

tutto quando le condizioni cliniche non permettono più di rivolgersi ai Day Hospital ospedalieri o agli ambulatori presenti sul territorio. Le diverse équipe delle Cure palliative operano in tutti e 6 Distretti sociosanitari di Asl3 offrendo quindi un'assistenza di prossimità, integrata nel tessuto sociale, presente tutti i giorni della settimana, e attivabile in tempi rapidi. Nel 2021 sono state seguite oltre 2.500 persone prevalentemente a domicilio». Il secondo filo diretto telefonico in programma per martedì 4 ottobre è invece con lo specialista medico anestesista della S.S. Medicina del dolore. Sempre dalle 14 alle 16 contattando il numero 010 849 2272 potranno essere approfondite le tipologie di trattamento e le attività offerte dal centro Asl3. «Il dolore cronico non oncologico - afferma Marcello Tami, Responsabile della S.S. Medicina del do-

lore multidisciplinare ospedaliera e territoriale Asl3 - riveste un'importanza sempre maggiore soprattutto in relazione all'invecchiamento della popolazione. Il nostro centro di Medicina del dolore, infatti, registra un incremento progressivo degli accessi, grazie anche alla collaborazione dei medici di famiglia. Il centro Asl3 è composto da un ambulatorio territoriale situato presso il Palazzo della Salute di Fiumara, in cui vengono eseguite prime e seconde visite, per un totale di circa 1.000 prestazioni annue complessive, e un ambulatorio/Day Hospital situato presso l'Ospedale Villa Scassi dove i pazienti vengono trattati con tecniche infiltrative eco o rx guidate». Nell'ambito delle due giornate di «Filo diretto» è possibile contattare gli specialisti anche via mail all'indirizzo insalute@asl3.liguria.it o <mailto:insalute@asl3.liguria.it>

Diego Pistacchi

■ Non aveva un compito impossibile, ma lo ha comunque svolto alla perfezione. Roberto Bagnasco, deputato uscente di Forza Italia, doveva vincere nel quarto collegio ligure, quello della «sua» Rapallo, dove è stato sindaco per due legislature e dove ore amministra il figlio Carlo, ma anche quello di Spezia e dintorni, ex terra rossissima al confine con la Toscana. L'estremo levante genovese era già stato espugnato, ma finora grazie soprattutto alle vittorie di Giovanni Toti e del suo centrodestra più inclusivo possibile. Questa vota è arrivato un successo netto anche al Senato con la leghista Stefania Pucciarelli, e per l'appunto ancora più netto alla Camera, con Bagnasco capace di staccare il candidato di centrosinistra di 16 pun-

Onorevole, che elezioni sono state?

«Elezioni molto positive, che hanno assegnato una netta maggioranza al centrodestra, trainato senza dubbio da Fratelli d'Italia».

Una tale affermazione anche in Liguria è stata quasi una sorpresa. Forza Italia tutto sommato ha tenuto.

«Lo leggiamo come un risultato positivo, certamente. Ma direi che Forza Italia ha un po' più che tenuto, perché ha migliorato i risultati sia delle regionali 2020, sia delle comunali di pochi mesi fa. E con punte di grande avanzata alle estremità, a levante e a ponente».

Partiamo da queste, unendole però con le delusioni degli anni scorsi. Segno che i cittadini votano Forza Italia se ha i candidati giusti?

«Questo è normale. Noi comunque ci confermiamo nei territori in cui siamo tradizionalmente forti e presenti».

A Genova però alle comunali ad esempio aveva ottenuto in buon risultato personale il solo Mario Mascia.

«In questa tornata ha fatto un ottimo lavoro e ha avuto un buon riscontro l'amico Roberto Cassinelli. Purtroppo è mancata un po' di fortuna e non abbiamo preso il seggio».

Sono mancati molti voti a Genova. Possono essere mancate anche scelte giuste nelle candidature?

«Non spetta a me giudicare. A Forza Italia toccava un seggio uninominale, ha avuto anche un seggio buono, e lo abbiamo vinto alla grande».

Da tempo si sente dire che Forza Italia attrae nuovamente persone, che tutti si vogliono mettere a disposizione. Ma poi il partito vince con la vecchia guardia, con l'usato sicuro.

«Avremo forse fresche alle prossime elezioni. A Genova negli ultimi mesi si è fatto un lavoro importante di cui vedremo presto i frutti. A Roma sappiamo che il risultato della Liguria è stato molto apprezzato».

Nello Spezzino non era facile. Forza Italia usciva comunque dalla diatriba con Nanni Grazzini.

«Nell'estremo levante è andata molto bene e mi sono tolto la soddisfazione di andare a vincere anche a Castelnuovo Magra, nel comune in cui il mio avversario era sindaco. Un segnale importate. Importante ancor più per il futuro».

Ormai il centrodestra è maggioranza anche in que-

L'INTERVISTA A ROBERTO BAGNASCO

«Forza Italia è tornata decisiva. Cosa che non è il polo di Calenda»

Il deputato appena rieletto: «Il prossimo anno vogliamo essere parte della maggioranza a Sarzana. Grandi risultati a levante e ponente»



VECCHIA GUARDIA Roberto Bagnasco (a sinistra), con Claudio Muzio e Roberto Cassinelli

NELLA RELAZIONE DELLA DIA SI FA RIFERIMENTO ALL'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE

L'antimafia lancia l'allarme: «Malavita da bande di clandestini»

Sempre preoccupante il rischio di infiltrazione della 'ndrangheta nei maggiori appalti

■ La penetrazione della malavita originaria del Sud Italia è cosa nota e preoccupante in Liguria, specie ora che in ballo ci sono molti soldi e molti cantieri. Ma l'allarme della Dia, la divisione investigativa antimafia inserisce anche la malavita provocata dall'immigrazione clandestina, con la nascita e il consolidamento di bande criminali di immigrati irregolari.

La dimensione economica dei clan mafiosi operanti in Liguria «generalmente prevale su quella violenta secondo il paradigma della mafia silente tipico dei sodalizi extramoenia». Lo si legge nella relazione semestrale della Dia relativa all'analisi sui fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso del secondo semestre del 2021 per quanto concerne la Liguria. La Dia ricorda espressamente che «sono ancora in corso i lavori per la realizzazione di grandi opere

pubbliche quali il Terzo Valico e il nodo ferroviario di Genova oltre a quelli straordinari previsti dal «decreto Genova» per il potenziamento del sistema portuale e aeroportuale.

A fronte di questo scenario ma anche in considerazione dei progetti elaborati dalle Istituzioni per l'utilizzo dei fondi del Pnrr - sottolinea la Dia - è prevedibile che le organizzazioni mafiose possano tentare di intercettare gli ingenti investimenti pubblici attraverso l'indebita aggiudicazione di appalti o subappalti anche avvalendosi di importanti interlocuzioni eventualmente acquisite nel mondo imprenditoriale e politico». Secondo la Direzione investigativa antimafia, in Liguria ci sono tre 'locali' 'ndranghetiste, comandate da una camera di controllo regionale a Genova: collegate al Crimine reggino, sono presenti a Lavagna e Ventimiglia». Il locale

di Genova ha il ruolo di Camera di controllo regionale con al vertice la famiglia Gangemi e riveste la funzione di raccordo tra il Crimine reggino e le unità periferiche liguri».

Oltre alla 'ndrangheta in Liguria preoccupano anche i legami con i sodalizi di origine africana, sudamericana e dell'Est Europa. Il centro storico genovese «appare scenario operativo di bande di irregolari, e rilevante piazza per le attività illecite orientate soprattutto verso il settore del traffico di stupefacenti. Qui agiscono soprattutto aggregazioni marocchine, senegalesi, ecuadoriane e gambiane che sfruttano la posizione strategica della Liguria per l'importazione di hashish e marijuana lungo la direttrice proveniente dal Marocco». Un allarme forte, che conferma come l'immigrazione clandestina sia un fenomeno da tenere sotto stretta osservazione.

ste zone.

«Ma nulla è mai scontato e il prossimo anno ci sono le amministrative a Sarzana».

Dove il sindaco è di centrodestra.

«Dove Forza Italia non è in maggioranza. Noi siamo pronti e desiderosi di ricostituire la maggioranza di centrodestra dando il nostro importante contributo. Abbiamo una classe dirigente nuova e preparata».

Perché siete fuori?

«Per stare insieme ci vuole la volontà di tutti, non solo la nostra. Sono convinto che il prossimo anno questo accadrà».

Lì c'è il sostegno di un'area vicina a Renzi?

«In Liguria queste elezioni hanno proposto un altro fatto importante. Il cosiddetto centro di Calenda che diceva di andare in doppia cifra e di essere determinante non si è rivelato

tale né dal punto di vista dei numeri né da quello del peso specifico. Il centro determinante si è rivelato ancora una volta quello del centrodestra, rappresentato da Forza Italia».

È la maledizione di Berlusconi contro chi lascia il partito?

«Il presidente ha avuto ragione ancora una volta. Chi lascia Forza Italia va dove non farà meglio. È un dato di fatto ed è sempre stato così».

Il prossimo anno ci saranno altre elezioni importanti.

«Sì, a Ventimiglia ad esempio, dove la coalizione mi sembra molto più compatta e dove Forza Italia è andata bene. Anche lì contiamo di dare un grande aiuto».

E in Regione?

«Non poniamo condizioni. Siamo sempre stati fedeli senza se e senza ma. Ci sarà un confronto? Ci saremo. Se vorranno riconoscerci qualcosa come riteniamo di meritare bene, altrimenti saremo sempre al nostro posto con l'appoggio del consigliere Claudio Muzio».

Toti ha mandato un bel cesto ligure a Berlusconi per il suo compleanno. Distensione?

«Spero non sia quella la ricompensa per il nostro lavoro».

Una battuta e una risata sottolineano il clima che la vittoria rende sereno nel centrodestra ligure. Anche sui temi di maggiore contrasto.

FINO AL 2023

Rifiuti, accordo tra Liguria e Piemonte

Via libera nel corso della giunta regionale ligure di venerdì, su proposta dell'assessore all'Ambiente Giacomo Giampeдрone, al nuovo accordo tra Regione Liguria e Regione Piemonte per la gestione dei rifiuti.

L'intesa si estenderà fino al 2023 per far fronte alla gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio fino alla realizzazione degli impianti previsti.

«Ringraziamo della disponibilità il presidente Cirio - dichiara il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Abbiamo lavorato con il Piemonte riuscendo ad ottenere una maggiore disponibilità dei loro impianti, insieme all'ottimizzazione del ricorso ad altri impianti liguri e ad un aumento delle quote inviate a termovalorizzazione in altre regioni. Il tutto consentirà di gestire con un buon margine la situazione che vedrà coinvolti i territori savonese ed imperiese oltre che genovese fino a tutto il 2023».

⇒ **Calcio** Difficile trasferta per lo Spezia in casa della Lazio

Il Genoa vince a Ferrara, oggi Samp ad alta tensione

■ Arriva la prima vittoria con due gol di scarto per il Genoa in questo campionato. Una vittoria ancora una volta in trasferta, sul campo della Spal, piegata dal primo gol su azione del bomber Massimo Coda, bissato nel finale dal 2-0 del rientrante Gudmundsson.

Rossoblù con uno schieramento subito molto offensivo, con Aramu, Yalcin e lo stesso svedese a sostegno della prima punta. I risultati non si fanno attendere: il Genoa prende il controllo del gioco e crea pericoli, la Spal è costretta ad accontentarsi di qualche sporadica azione di

rimessa. Coda al 19' trova la via della rete: si libera in area e da posizione molto defilata incrocia un sinistro chirurgico verso il palo opposto che neppure la disperata scivolata di un difensore toglie dalla rete.

La squadra di Blessin prova a evitare il «solito» errore di chiudersi e in qualche occasione riesce a tenere l'azione lontana da Martinez, con Strootman perno di centrocampo ben supportato dall'onnipresente Frendrup. La ripresa inizia con un grifo di nuovo in avanti e con buone trame di gioco. Alcune gravi indecisioni del portiere

Martinez rischiano di costare care, finché il Var non richiama l'arbitro per un grave fallo su Jagiello da poco entrato: rosso, Spal in 10 e Genoa che chiude i giochi con Gudmundsson pronto a sfruttare una palla riconquistata in area da Coda. Vittoria e sprint che porta i rossoblù a un punto dalla vetta.

Serie A.

Oggi intanto riprende anche la massima serie, con un incontro delicatissimo in fondo alla classifica che vede la Samp ospitare al Ferraris il Monza che la precede di due punti. Per i blucerchiati è la partita da non sbagliare per

non rischiare di perdere contatto con la quota salvezza, Ma anche per salvare la panchina di Giampaolo che, in caso di sconfitta sarebbe assai traballante nonostante la situazione di cassa non consigli alla società di farsi carico di altri stipendi. La tensione è alta e ier la conferma è arrivata dall'allontanamento dalla conferenza stampa pre gara di un giornalista non gradito a società e tecnico.

Lo Spezia che veleggia invece in zone più tranquille, alle 12.30, è chiamato alla difficile trasferta a Roma con la Lazio. Ma le Aquile hanno tutto solo da guadagnare.

Monica Bottino

■ Cosa ci può essere di peggio della rivalità di tre cognate, diversissime tra loro, con aspirazioni differenti, costrette a trascorrere una serata in famiglia con i rispettivi mariti tra loro fratelli? Bé, semplice: una quarta donna a scombinare tutti gli equilibri. Il regista Massimo Chiesa ha scelto una commedia di Eric Assous, sceneggiatore, regista e drammaturgo pluripremiato, di origine tunisina, ma naturalizzato francese, morto a Parigi due anni fa, per aprire la stagione del Politeama Genovese. E ha colto nel segno. «Le Cognate», come nello stile di Assous, porta in scena la borghesia che vive di apparenza, che falsifica la verità a proprio piacimento, e crea personaggi che quando vengono messi di fronte alla realtà deragliano, diventando comici. La trama: tre fratelli, Yvan, David e Franky, rispettivamente avvocato, dentista e informatico, si ritrovano con le loro mogli alla cena di inaugurazione della nuova casa di una delle tre coppie. La moglie di Yvan, Mathilde, è una professoressa di Lettere, abituata a parlare senza tanti giri di parole, dà giudizi taglienti ed evidentemente preferirebbe essere altrove. Christelle, moglie di David, griffatissima e modaiola, gestisce un'agenzia immobiliare di lusso. La padrona di casa, Nicole, ingenua e credulona, vede nel diventare mamma e moglie il senso dell'essere donna.

La serata sembra avviata a restare relativamente noiosa, fin quando Nicole annuncia di aver invitato a cena anche Talia, la segretaria del marito che lei stessa definisce «di una sen-

IN SCENA FINO AL 9 OTTOBRE

L'ipocrisia borghese svelata nella cena de «Le Cognate»

Risate assicurate con il nuovo spettacolo di The Kitchen Company diretto da Massimo Chiesa al Politeama Genovese



Gli attori di The Kitchen Company in scena al Politeama con «Le Cognate»

sualità impressionante». Alla notizia del suo arrivo, i tre uomini danno lampanti segni di panico che Mathilde e Christelle intercettano immediatamente, diventando sospettose e assalendoli con mille domande. Preparando così trabattute e fraintendimenti l'entrata in scena di Talia, bomba sexy che farà saltare tutti gli equilibri. Gli attori di The Kitchen Company sono ormai una certezza di divertimento per il pubblico che li segue da

anni. Marco Zanutto, Daria D'Aloia, Lorenzo Tolusso, Caterina Cottafavi, Alessia Donadio, Fabrizio Careddu e Rita Castaldo sono ben affiatati e come sempre avviene in questo tipo di drammaturgia, danno il meglio di sé entrando nel cuore della trama. Massimo Chiesa, presentando la commedia al pubblico prima dello spettacolo come fa sempre, si è lasciato andare a una riflessione importante. «Mio padre (Ivo Chiesa,

che ha guidato lo Stabile di Genova, che oggi porta il suo nome, ndr) insieme con Luigi Squarzina nel dopoguerra crearono il teatro di Genova e cominciarono a far crescere una generazione di pubblico che poi a sua volta tramandava la passione del teatro ai figli e ai figli dei figli. Oggi però quel pubblico sta esaurendosi, si viene sempre meno a teatro... io vorrei invertire questo fenomeno, vorrei costruire una nuova generazione di

spettatori che vengono a teatro per divertirsi, mentre mi pare che oggi tanti registi facciano opere che piacciono solo a loro». Come dargli torto? È il pubblico che premia il lavoro teatrale, che riempie le sale quando lo spettacolo piace, che lo fa crescere con il passaparola. L'unico vero giudice. «Le Cognate» sarà in scena martedì 4 a domenica 9 ottobre (da martedì a sabato ore 21 e domenica ore 16).

DOMANI SERA I Solisti Aquilani tornano alla GOG

Domani, 3 ottobre, al Teatro Carlo Felice alle 20.30, si terrà il secondo concerto della Stagione GOG 2022/23. Per questo concerto la GOG ospita, dopo più due anni di assenza, I Solisti Aquilani che si esibiranno con due violini solisti d'eccezione: Giuliano Carmignola e Daniele Orlando. Insieme proporranno un programma che prevede l'esecuzione di brani di Vivaldi e Bach. I Solisti Aquilani si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini. Il loro repertorio va dalla musica pre-barocca alla musica contemporanea. Hanno tenuto tournée in Italia, Africa, America, Europa, Medio ed Estremo Oriente e sono ospiti delle più prestigiose istituzioni musicali e sale da concerto. Annoverato fra i più grandi violinisti attivi nel panorama internazionale, Giuliano Carmignola, nato a Treviso, ha studiato con il padre, con Luigi Ferro e successivamente con Nathan Milstein e Franco Gulli all'Accademia Musicale Chigiana e con Henryk Szeryng al Conservatorio di Ginevra. A soli 17 anni Daniele Orlando ha debuttato come solista con il Concerto di Cajkovskij diretto da Donato Renzetti che ha scritto di lui: «... dotato di una straordinaria musicalità e di una tecnica virtuosa, il Concerto da lui suonato è stato esemplare sia dal punto di vista tecnico che nel temperamento».

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

ADNKRONOS

LAVORO

■ Roma, (Labitalia) - Concluso il lungo percorso negoziale intrapreso nei primi mesi di quest'anno per il contratto integrativo aziendale da applicarsi ai circa 16mila dipendenti di Coop Alleanza 3.0. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs hanno siglato con la direzione cooperativa l'ipotesi di accordo che verrà sottoposta alla valutazione delle assemblee dei lavoratori.

L'intesa conferma l'impianco delle relazioni sindacali a tre livelli - nazionale, territoriale e di unità produttiva - ed introduce soluzioni avanzate in tema di formazione, partecipazione, welfare, ruoli e mestieri, incrementi orari, trattamenti economici, organizzazione del lavoro presso la rete commerciale, franchising ed appalti.

Tra le novità più significative l'incremento dell'orario di lavoro da realizzarsi con l'innovativo istituto flessibile del part-time funzionale per 1.250 dipendenti dalla Cooperativa nel triennio 2023/2025. Trascorsi 4 anni di part-time funzionale, l'incremento orario sarà strutturale, non sarà sottoposto a modalità flessibile di utilizzo, e sarà, per chi prima di accedere al Part-Time Funzionale aveva un orario contrattuale inferiore alle 24 ore settimanali, di 1.248 ore annuali (24 ore settimanali medie) e, per chi aveva un orario contrattuale inferiore alle 24 ore settimanali, di 1.456 ore annuali (28 ore settimanali medie).

Sempre nel triennio di vigenza del Cia la Cooperativa si

COOP ALLEANZA 3.0

Accordo sul nuovo integrativo aziendale per 16mila addetti

Tra le novità più significative l'incremento dell'orario di lavoro da realizzarsi con l'innovativo istituto flessibile del Part-Time



è impegnata ad assumere 600 apprendisti. L'ipotesi di accordo, inoltre, contempla un articolato insieme di prestazioni e garanzie di welfare contrattuale: banca del tempo solidale, sostegno alla genitorialità, part-time reversibile, aspettativa non retribuita per riabilitazione alle dipendenze, sostegno

alle vittime di violenza di genere, voucher per l'assistenza familiare, deroghe alla concessione di anticipi del Tfr, Fondo di solidarietà per impellenti necessità economiche e proroga della sperimentazione del lavoro agile.

Le parti hanno anche condiviso un innovativo modello

di retribuzione variabile aziendale composto da un Premio di risultato periodico trimestrale - riconosciuto al personale impiegato nei punti vendita e nei magazzini, fino ad 800 euro lordi all'anno per gli assistenti di reparto e per i farmacisti e 500 euro lordi per tutti gli altri lavoratori - e da una Retribu-

zione variabile pari a 1.000 euro lordi per il 4° livello full time (da riparametrare per gli altri) il cui raggiungimento è correlato agli indici di produttività e redditività aziendale. Le erogazioni del Premio di risultato periodico saranno 4 per ciascun anno di vigenza, al fine di avvicinare da un punto di vista

temporale il raggiungimento di obiettivi condivisi di squadra alle premialità economiche ad essi legate.

Anche in tema di trattamento retributivo fisso aziendale, l'ipotesi di accordo dà regole volte a contemperare le legittime aspettative di incrementare il reddito disponibile delle lavoratrici e dei lavoratori con i risultati gestionali della Cooperativa: legare la maturazione del Premio aziendale alle performance dell'impresa e dei territori è la dimostrazione che di salario fisso si possa ragionevolmente discutere anche a livello di singola azienda, non solo in occasione dei rinnovi dei Ccnl. In tema di organizzazione del lavoro non si potrà superare il 50% delle aperture domenicali e festive e per ciascun mese non si potrà lavorare per più di 3 giornate domenicali e/o festive consecutive. Previsti anche un tetto massimo ai semi turni da effettuarsi nel corso di una prestazione giornaliera, nastri orari differenziati per format, un intervallo fra un semi turno ed un altro e una programmazione delle prestazioni lavorative con un congruo preavviso, di due settimane.

Valorizzato economicamente il lavoro in giornate considerate disagiate: 50% di maggiorazione retributiva per le prime 10 prestazioni domenicali e festive, che passa al 60% dalla 11^a alla 26^a prestazione per arrivare al 70% dalla 27^a prestazione effettuata nel corso di ciascun anno.

GOOGLE SURVEYS LOCAL STRATEGY

Il 73% utenti cerca attività commerciali online

Ci si fida del numero di recensioni che trovano online

■ Roma, Il 73% degli utenti online usa Google Maps per trovare attività commerciali locali. I dati sono emersi da un sondaggio realizzato dalla società Local strategy attraverso Google Surveys. Il rapporto ha analizzato le abitudini degli utenti online nell'uso di Google Maps, lo strumento che collega gli utenti online alle aziende nel territorio. Il 29% degli intervistati ha dichiarato di impiegare più di una volta al mese la ricerca online per trovare attività commerciali, il 21,8% ogni giorno, il 17,1% meno di una volta al mese, il 5,5% durante le ferie e il 26,3% mai.

Una grande leva di business infatti: secondo Google stesso l'88% delle ricerche online di carattere locale effettuate da mobile conducono ad una telefonata o al business di riferimento entro 24 ore. I dati evidenziano che la ricerca online è il primo canale che consente agli utenti di trovare prodotti o servizi, in particolare nelle vicinanze del proprio device e della propria posizione geografica.

Inoltre, gli utenti affermano di fidarsi dal nu-

mero di recensioni che trovano online. Si parte dalle schede di Google Business Profile (ex Google My Business), le mappe del motore di ricerca, per sviluppare il marketing locale, linfa vitale per milioni di piccole e medie imprese del Paese. Google Maps è infatti stimato essere utilizzato tra i 30 e i 35 milioni di utenti in Italia. Il survey è stato realizzato su un campione di 1500 utenti, di ambo i sessi, di un pubblico tra i 18 e le persone di più di 65 anni rappresentativo dell'utente medio italiano. Il rapporto completo verrà presentato al Local Strategy Live 2022, conferenza dedicata alle strategie di local marketing, che si terrà a Bologna il 30 settembre e il 01 ottobre 2022.

Come evidenzia la stessa società di Mountain View la ricerca locale consente agli utenti anche di scoprire attività che non si conoscono ancora: una grande opportunità per nuovi business. Dallo stesso report si evidenzia che molteplici sono gli usi di Google Maps: l'uso come navigatore 29,5%, per tutti gli utilizzi e i servizi 23,2%, per informazioni utili su attività commerciali 21%.

La ricerca online, in particolare, quella local, è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, con un balzo in avanti ulteriormente spinto dal Covid. Sempre più comune nella local search infatti, gli utenti che cercano 'vicino a me' assieme a prodotti o servizi che stanno ricercando in zona (es. hotel vicino a me, bancomat vicino a me, ecc.).

Fulcro delle attività online le schede di Google Business Profile che consente alle aziende di informare il consumatore su orari, prodotti, servizi, indicazioni stradali, contatti e molto altro.

BIZAWAY

Boom di prenotazioni anche per viaggi aziendali

144,2% per alberghi, +142,8% per quanto riguarda i voli, +270,3% per i treni e +236,8% relativamente a viaggi in auto

■ Roma, (Labitalia) - Ormai è ufficiale, si è tornati a viaggiare. Non solo per piacere, ma anche per lavoro. Lo rilevano i dati di BizAway, scaleup attiva nel business travel dal 2015, che durante il mese di agosto 2022 ha rilevato un incremento notevole delle prenotazioni rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nello specifico la piattaforma ha registrato un +144,2% delle prenotazioni di alberghi, +142,8% per quanto riguarda i voli, +270,3% per i treni e +236,8% relativamente a viaggi in auto.

"Riteniamo fondamentale - dichiara Luca Carlucci, Ceo e Co-Founder di BizAway - rivelare questi dati, soprattutto oggi, in occasione della Giornata mondiale del turismo, per dare un segno di speranza a tutti gli operatori di questo comparto che negli ultimi due anni hanno dovuto affrontare non poche difficoltà. Siamo consapevoli che gli ostacoli per il settore non siano terminati. L'aumento generale dei costi non solo del carburante è soltanto uno degli esempi. Ma dal nostro osservatorio siamo convinti che tempi migliori stiano arrivando".

L'aumento dei costi è infatti una delle più grandi sfide del comparto. Voli, biglietti ferroviari e soprattutto il carburante sono oggi protagonisti di un notevole rincaro, considerando anche un'inflazio-

ne nazionale del 1,5% e internazionale superiore al 4%.

"Questo aumento generale - prosegue Luca Carlucci - è dovuto da una concomitanza di fattori tra cui sicuramente la transizione ecologica e il conflitto russo-ucraino. In questa fase è difficile prevedere quanto questi aumenti saranno permanenti o quando ci si potrà aspettare un ribilanciamento dei costi ed è per questo che la digitalizzazione dei processi diventa un tassello fondamentale per gli operatori del settore al fine di razionalizzare le spese e combattere gli aumenti".

Le aziende italiane del comparto devono necessariamente aggiornarsi, attuando una forte spinta nella tecnologizzazione e automazione dei processi con l'obiettivo di marginalizzare il più possibile l'aumento dei costi e rispondere al meglio alla sempre più frequente domanda di gestione dei rischi e delle emergenze correlati alle varie destinazioni. In questo contesto si inserisce per esempio il bonus digitalizzazione destinato ai tour operator e alle agenzie di viaggio, introdotto dall'articolo 4 del Decreto Recovery, che viene riconosciuto sotto forma di credito d'imposta al 50% sulle spese destinate a investimenti e attività di sviluppo digitale fino ad un importo massimo di 25.000 euro.

IN BREVE

UDIR, CONSIGLIO NAZIONALE NOMINA SEGRETARI GENERALI
Sono i dirigenti scolastici Leon Zingales, Sergio Marra, Patrizia Costantini e Pietro Perziani

Roma, (Labitalia) - Dopo il convegno Udir 'Dal ministero dell'Istruzione alla scuola dell'autonomia: dirigere al tempo del Pnrr tra sicurezza, edilizia e investimenti' che si è svolto a Catania, oltre ad aver presentato il manifesto politico che sarà la base di interlocuzione con il nuovo parlamento, il consiglio nazionale di Udir ha deciso di ampliare la propria struttura nominando quattro nuovi segretari generali.

Marcello Pacifico, presidente nazionale Udir, ha nominato quattro dirigenti scolastici come segretari generali, gli stessi si occuperanno di portare avanti specifiche tematiche necessarie per il lavoro dei dirigenti come professionisti, ma anche di tematiche a tutela del dirigente come lavoratore.

Pietro Perziani e Patrizia Costantini avranno la delega alla contrattazione e al ccnl, Sergio Marra si occuperà del tema della mobilità, Leon Zingales della formazione e Dario Tumminelli precedentemente nominato avrà delega all'organizzazione.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos



EVENTI

LA KERMESSE DAL 8 OTTOBRE AL 4 DICEMBRE AD ALBA

Il Presidente Mattarella inugurerà La Fiera del Tartufo

L'organizzazione: « Vorremmo intercettare i turisti di domani, che oggi magari non viaggiano ancora e vivono immersi nel mondo social »

■ Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 7 ottobre sarà in visita, nel pomeriggio, alla Città di Alba in occasione della giornata inaugurale della novantaduesima Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba che si svolgerà ad Alba, appunto, dall'8 ottobre fino al 4 dicembre. In quei giorni ricorrerà anche il Centenario della nascita dello scrittore Beppe Fenoglio ed il Bicentenario della nascita del ministro Michele Coppino. L'annuncio della presenza del Presidente della Repubblica è stato dato nei giorni scorsi dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e dal Sindaco di Alba Carlo Bo: "Siamo felici ed emozionati perché questo per il nostro territorio è davvero un anno speciale e siamo onorati e grati al Presidente Mattarella per aver accolto l'invito a condividerlo con noi. Il Piemonte e città come Alba sono parte fondante della storia d'Italia. Condividere l'amore per la nostra Repubblica insieme al suo Presidente sarà una grande gioia per tutta la comunità". La Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba quest'anno si fa portavoce dell'appello lanciato dalle nuove generazioni: "Il tempo è scaduto" che dopo "Connessi con la natura" arriva "Time is up". Questo il tema della kermesse di quest'anno che è stata anche nei giorni scorsi nella suggestiva cornice della Sala Storica del Teatro Sociale "G. Busca" di Alba. "La sfida che la Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba si propone di raccogliere è quella di essere sempre contemporanei: ci rendiamo conto che per l'urgenza delle tematiche del cambiamento climatico abbiamo la necessità di affrontare e stimolare una svolta culturale che necessariamente deve coinvolgere sempre di più le nuove generazioni. Perché i giovani non sono il futuro, ma il presente - afferma la presidente dell'Ente Fiera Liliana Allena -. Con la Fiera vorremmo intercettare i turisti di domani, che oggi magari non viaggiano ancora e vivono immersi nel mondo digitale, dei social e del gaming, ma che presto saranno protagonisti dei flussi turistici, e lo faranno cercando sempre più esperienze 'phigital' a cavallo tra il reale e il virtuale. Nella 92ª edizione tratteremo molti temi con grande trasversalità, quella stessa trasversalità che caratterizza il nostro pubblico, proponendo un palinsesto al tempo stesso pop e ricercato, senza, ovviamente, snaturare la nostra identità, che mantiene il suo focus sul Tartufo Bianco d'Alba e sull'alta cucina, cogliendo però le opportunità che ogni fase di cambiamento porta con sé". Il mondo nelle scorse settimane si è fermato per rendere omaggio a due personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nella storia contemporanea, la regina Elisabetta II e Gorbaciov. Entrambi erano stati insigniti con il Tartufo dell'anno, il più bell'esemplare della stagione, lei nel 1959, lui nel 1986. Per il Sindaco di Alba e l'assessore al Turismo della Città questo è un esempio attuale di come il prezioso Tuber magnatum Pico sia diventato un eccezionale volano per questo territorio, rendendo celebre il nome di Alba a livello internazio-



le. Merito anche di grandi precursori e promotori come Giacomo Morra e Roberto Ponzio o ancora di industriali del calibro del compianto Michele Ferrero, simboli di quella che viene ormai definita l'albesità. Quella stessa che ha portato a organizzare, nonostante la pandemia, ma sempre nel pieno rispetto della salute, le ultime due edizioni della Fiera, che quest'anno finalmente riparte senza restrizioni. Alba, capitale delle colline votate patrimonio dell'Umanità, città creativa UNESCO per la Gastronomia, è pronta ad accogliere e a farsi conoscere da quanti decideranno di visitare la sua prestigiosa Fiera. Sottolineano il Presidente della Regione Piemonte e il Vicepresi-

dente con delega al Tartufo che la Fiera internazionale del Tartufo Bianco d'Alba tornerà a poche settimane dal Forum mondiale del turismo del vino che quest'anno sarà ospitato proprio tra le colline Unesco di Langhe Roero e Monferrato: una nuova e ulteriore testimonianza di quanto il Piemonte e l'Italia abbiano da offrire ed esprimere quando si parla di eccellenza turistica ed enogastronomica. Alle loro parole si aggiungono quelle dell'Assessore al Turismo della Regione Piemonte che evidenzia come sulle spalle dei piemontesi da secoli pesi la responsabilità di rispettare la terra per farla germogliare con frutti come l'uva da cui si produce il vino e il tartufo

che tutto il mondo ci invidia. L'agenda europea 2030 è per i Piemontesi molto più antica, è radicata da secoli nella cultura di questa terra e si tramanda attraverso la tradizione. Ma quest'anno si avverte una responsabilità in più: quella di divulgarla con più forza verso chi appare ancora troppo timido o insensibile verso i temi ambientali. Per nove settimane, Alba e il territorio si apprestano ad animarsi attraverso le innumerevoli proposte della Fiera per tutti gli amanti dell'oro bianco delle Langhe. La Fiera sarà visibile tutti i weekend il sabato e la domenica, con l'apertura straordinaria di lunedì 31 ottobre e martedì 1° novembre. Il tema di questa 92ª edizione rimanda a



Numerose le iniziative culinarie

Oltre al tradizionale mercato del tartufo la cucina rimane al «centro» della Fiera

Cuore della Fiera rimarrà il Mercato Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, unitamente alla rassegna AlbaQualità, all'interno del Cortile della Maddalena, visitabili tutti i weekend il sabato e la domenica, con l'apertura straordinaria di lunedì 31 ottobre e martedì 1° novembre. Sarà il luogo in cui poter acquistare magnifici esemplari di Tuber magnatum Pico, accuratamente selezionati dai giudici di Analisi Sensoriale del Tartufo, formati dal Centro Nazionale Studi Tartufo, a garanzia della qualità dei prodotti proposti. A impreziosire il tutto, i Cooking Show (all'interno della Sala Beppe Fenoglio, accompagnati dalle "Alte Bollicine Piemontesi" del Consorzio Alta Langa e dall'entrée di benvenuto del Consorzio di Promozione e Tutela del Prosciutto Crudo di Cuneo DOP), pronti ad accogliere, nel consueto clima di raffinata familiarità, le creazioni gourmet nate dall'estro sapiente di grandi firme della cucina nazionale e internazionale, oltre ai seminari di Analisi Sensoriale del Tartufo - esperienza immersiva che consente di conoscere in modo semplice, ma profondo, le caratteristiche del tartufo e le Wine Tasting Experience dedi-



cate ai grandi vini di Langhe, Monferrato e Roero -; tanti gli chef pronti a firmare i numerosi Cooking show, lasciandosi sedurre e ispirare dall'aroma del nostro diamante più prezioso. Confermati i format vincenti delle Cene insolite, che vedranno riproporsi il riuscito connubio tra scenari di pregio e chef stellati (chiudendo il calendario con Matias Perdomo al Kartell Bistrot Panoramic di Courmayeur, il ristorante più alto d'Europa) e dei Labo-

ratori del Gusto allestiti presso la Sala Beppe Fenoglio, con tantissime proposte tra le quali spiccano gli Atelier della Pasta Fresca, il workshop con Fulvio Marino, la presentazione della stagione sciistica di Verbier, accompagnata dalla Barry Foundation of the Grand-St-Bernard di Martigny, la degustazione delle eccellenze artigiane di Confartigianato, l'appuntamento con la Birra Menabrea in abbinamento ai migliori formaggi Botalla e la degustazione delle fontine e dei vini della Valle d'Aosta. Valicando i confini delle colline di Langhe, Roero e Monferrato, il Tartufo Bianco d'Alba farà tappa quest'anno anche a Cuneo (grazie alla collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo il 14 ottobre, con la "Cena del Talento"), Milano (negli appuntamenti pensati in occasione di La Vendemmia, in collaborazione con MonteNapoleone District, e presso la House of BMW), Montecarlo (in occasione del Monaco Yacht Show 2022 e al CREM, il circolo dei residenti esteri di Monaco) arrivando fino agli Stati Uniti, per partecipare alla VII Settimana della Cucina Italiana nel Mondo presso il Miami Culinary Institute.

un concetto trasversale, riprendendo il focus sulla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) introdotto lo scorso anno: il tempo è scaduto, pensando tanto alla necessità di intervenire per arrestare il cambiamento climatico, quanto guardando alle scelte economiche e di responsabilità sociale, delle aziende come dei singoli. Ecco quindi che sabato 29 e domenica 30 ottobre tornerà il ciclo di incontri "Sostenibilità incrociate", portando a dialogare tra loro personaggi del mondo dell'alta finanza, dell'innovazione digitale, dell'artigianato d'eccellenza, dell'alta moda, dell'arte, della musica, del design e della cultura e, ovviamente, della cucina d'autore, chiamati a ragionare sull'urgenza di un cambio di rotta, a tutti i livelli, suggerito dai giovani che, da spettatori, diventeranno "giocatori" attivi. Nella due giorni albese co-prodotta da Class Editore, calcheranno il palco del Teatro Sociale "G. Busca" di Alba il conduttore radiofonico e personaggio televisivo Alessandro Cattelan e il Principal Investment Officer IFC Carlo Maria Rossotto, gli chef 1 stella Michelin del Ristorante Venissa di Venezia Chiara Pavan con Francesco Brutto e Dominga Cotarella, Fondatrice insieme alla sorella dell'accademia di alta formazione Intrecci, l'imprenditrice agricola e divulgatrice Deborah Piovan e l'autrice del libro "Sostenibilità e Profitto. Il binomio del successo nel prossimo futuro" Deborah Zani, il fondatore e Direttore di Palazzo Monti Edoardo Monti e il Presidente di Confindustria - Moda Ercole Botto Poala, il presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo Francesco Profumo e l'imprenditore e personaggio televisivo Fulvio Marino, l'oste, imprenditore e uomo di natura Michil Costa e l'esperto di arte contemporanea Nicolas Ballario, lo chef 3 stelle Michelin del Ristorante Lasarte di Barcellona Paolo Casagrande e il designer di moda Stefano Giordano, l'imprenditrice e filantropa Umberta Gnutti Un'altra grande novità di quest'anno arriverà dalla rinnovata collaborazione con Microsoft Italia, che insieme al golden partner per la Mixed Reality "Hevolus" offrirà ai visitatori della Fiera un'esperienza unica. Ad Alba, il futuro diventa presente grazie a un assaggio di quella che potrà essere la modalità di fruizione di una destinazione turistica su un orizzonte temporale di medio periodo, in forma ibrida tra finzione e presenza fisica. La Fiera si affaccia così sul Metaverso, lavorando per intercettare tendenze e fenomeni del momento e coinvolgendo maggiormente, con questa edizione, la Generazione Z e i turisti di domani. Giovani che oggi magari non viaggiano ancora così tanto - complici anche i due anni di pandemia - e vivono immersi nel mondo digitale, dei social e del gaming, ma che presto saranno protagonisti dei flussi turistici, e lo faranno cercando sempre più esperienze a cavallo tra il reale e il virtuale. E, restando in tema, quest'anno la Fiera vedrà inoltre la partnership con l'App tabUi, che proporrà una cerca digitale del tartufo attraverso dei QR Code sparsi per la Città di Alba.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917